numero 1 - marzo 2012

la benefica di Novate Milanese

cooperativa edificatrice

110 anni di impegno
Uniti siam tutto divisi siam nessuno

Soc. Coop.
Via XXV Aprile, 37
20026 Novate milanese (MI)
Tel. 02.3544913 - Fax 02.33240152
e-mail: info@labenefica.it - www.labenefica.it

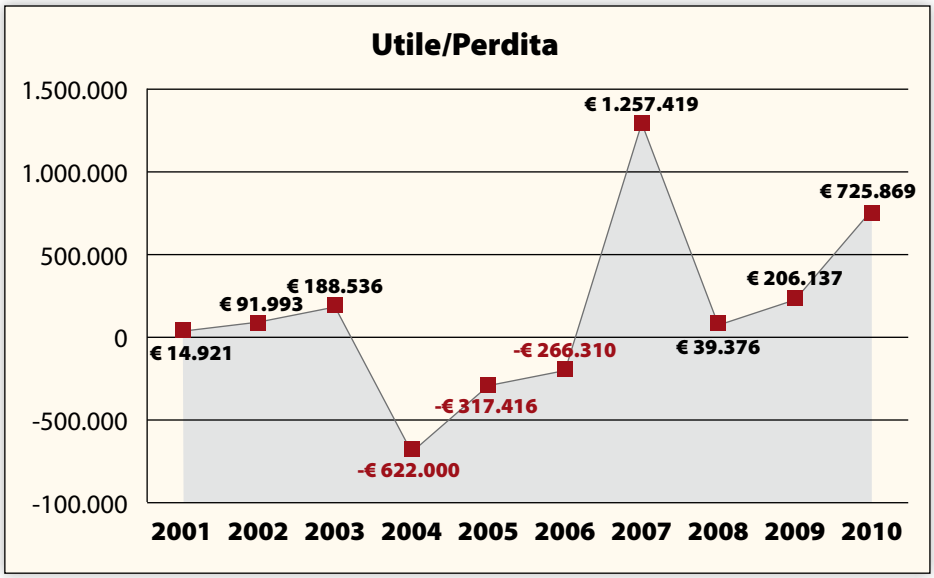
Diminuiti i costi amministrativi e delle consulenze

Buone notizie dal bilancio 2011

I primi dati evidenziano un miglioramento dei principali indicatori economici

I primi dati esaminati del bilancio consuntivo 2011 confermano un andamento positivo della Cooperativa.
Il grafico a lato mostra chiaramente l'andamento economico finanziario degli ultimi 10 anni.
Dal 2007, a seguito a una politica rigorosa di risanamento il bilancio, La Benefica è passata da una situazione di gestione passiva a uno con "il segno +", e attraverso la vendita nel 2007 dell'Area Cifa, ha potuto assorbire le perdite dei tre anni precedenti.
Un risultato straordinario che ha consentito alla cooperativa di uscire da una fase di emergenza, che ne metteva in dubbio la stessa esistenza.
Ora che le prove che le più dure prove sono state superate, possiamo guardare al futuro con più serenità, senza però mai abbassare la guardia.

Articolo alle pagine 2 e 3



Un aiuto ai Soci che hanno difficoltà a muoversi

Quali sono i valori fondanti di un cooperativa? Mutualità e solidarietà. Nasce quindi in perfetta coerenza con gli scopi solidali de La Benefica il servizio di prossimità allo studio del consiglio di Amministrazione in questi mesi, per aiutare i Soci anziani che sono soli e hanno difficoltà a muoversi.

Continua a pag. 6

Lavori di manutenzione

Prossimi al via gli interventi sui quartieri Bonfanti e XXV aprile

Saranno interessati i tetti, le strutture dei ballatoi a ringhiera e gli impianti degli ascensori

Dal mese di febbraio sono iniziati gli incontri con i quartieri di via Bonfanti e via XXV Aprile, per mettere a fuoco insieme ai Soci gli aspetti tecnici, economici e la tempistica delle opere necessarie per il risanamento e messa in sicurezza degli edifici. Saranno interessati dai lavori le strutture dei ballatoi a ringhiera, gli impianti elettrici degli ascensori che saranno messi a norma, le coperture dei tetti e il loro isolamento.

Continua a pag. 4

Segue dalla prima pagina

Diminuiti i costi amministrativi e delle consulenze

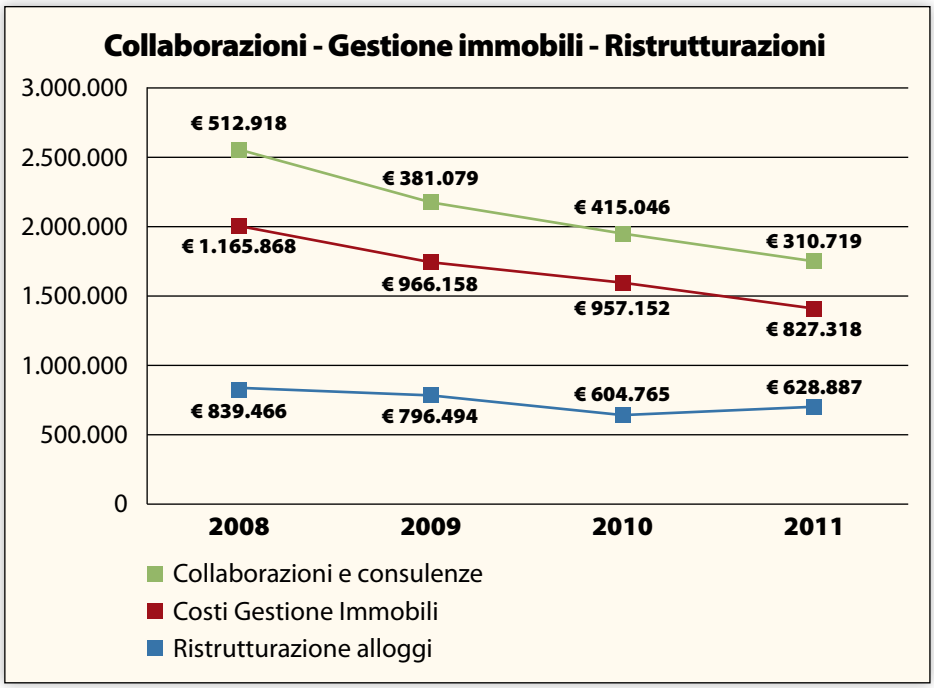
Buone notizie dal bilancio 2011

I primi dati evidenziano un miglioramento dei principali indicatori economici

Quello del 2011 è un bilancio positivo, un risultato che ha premiato la costanza, la sobrietà e il rigore con cui la cooperativa ha gestito il patrimonio economico, finanziario e immobiliare dei Soci.
Altro lavoro c'è da fare, ma oggi possiamo affermare che le prime e più dure prove con cui ci siamo dovuti confrontare sono state superate.
La Cooperativa è solida, grazie alle azioni svolte, il risanamento ha prodotto i suoi frutti.
Siamo usciti quindi da una fase di emergenza, grazie a una riorganizzazione interna che ha prodotto risparmi ed efficienza, e questo ha consentito un miglioramento dello stato dei bilanci a favore della

- Solidità patrimoniale
- Liquidità di gestione
- Avanzo di bilancio.

Siamo usciti quindi dal momento critico nel quale le inefficienze operative del management e una modalità gestionale populista avevano determinato il lento e progressivo deteriorarsi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale.
Avevamo di fronte una Cooperativa che rischiava seriamente il tracollo.
Sei anni fa, all'inizio del nostro cammino, ereditammo una Cooperativa spaccata in due - con i bilanci in perdita, forti tensioni economiche e finanziarie il Corpo sociale reclamava trasparenza, responsabilità nelle decisioni, capacità di sintesi e risposte ai vecchi problemi che languivano da anni, per lo più riconducibili alle manutenzioni straordinarie e al controllo delle spese. I Soci volevano un Consiglio capace di raggiungere questi risultati e garantire continuità alla nostra Cooperativa, fiducia e serenità alle famiglie. In questa situazione, come CdA, il nostro mandato non poteva che essere quello di agire compiendo scelte rigorose, a tutela del risparmio delle famiglie, attraverso l'attuazione di un lavoro di riorganizzazione amministrativa e un progetto di risanamento economico e finanziario.



Un percorso non facile, nel quale per 5 anni la Cooperativa è stata messa sotto osservazione continua da parte degli ispettori del ministero delle Attività produttive, deputati per legge al controllo finanziario delle cooperative. La gestione rigorosa condotta ci ha fatto uscire dai momenti e difficili e oggi possiamo dire di aver superato le criticità. Numeri alla mano possiamo guardare al futuro con più serenità, anche se, dobbiamo mantenere severe regole di gestione, controllo dei costi, rigore nelle spese, aumentare la redditività, soprattutto in momenti difficili come questi, dove la crisi economica del nostro Paese mette a dura prova tutti: imprese e famiglie. E soprattutto rifiutare ogni forma di demagogia e populismo. Queste devono essere le basi da cui partire per poter continuare ad erogare il servizio per cui noi esistiamo che è riassumibile nella frase: «Dare la casa ai Soci, a costi accessibili ed equi, garantendo anche ad altri la possibilità di accedere allo stesso diritto».
Oggi abbiamo questi risultati, per i quali dobbiamo ringraziare anche i Soci che ci hanno sostenuto che hanno avuto fiducia, nel nostro progetto: è anche merito loro se la nostra Cooperativa oggi è ancora un soggetto attivo che può guardare al futuro.
Questo successo è tanto più importante se, per un attimo, ci soffermiamo a pensare: «Cosa sarebbe stata la nostra vita, se non avessimo avuto la possibilità di avere una casa in Cooperativa»
Soprattutto se pensiamo a quanto questa opportunità sia ancor più necessaria, oggi per coloro che, impossibilitati dalla crisi ad accedere al libero mercato, se lasciati soli non riuscirebbero a soddisfare il loro bisogno di abitazione.

cooperativa edificatrice benefica
Periodico della Cooperativa Edificatrice **La Benefica** di Novate M.se. Reg. Trib. Mi 240 del 17/04/2002. Stampa **Real** - il Guado Corbetta (MI) - **Direttore** Ornella Frangipane

Ora non possiamo fermarci di nuovo, è tempo di credere in noi stessi e nella nostra capacità di essere linfa e produttori di idee per il futuro di questa comunità. Una comunità che non si arrende all'egoismo di chi vuole realizzare solo un vantaggio per sé, non avendo fatto nulla per farci crescere.
Occorre, quindi, essere consapevoli dei tempi che abbiamo davanti a noi e sempre con rigore, assicurare azioni che vadano nel segno della sostenibilità, del sostegno alle condizioni più fragili e senza mai dimenticare che quest'obiettivo è possibile solo con una situazione economica e finanziaria della Cooperativa rigorosa e prudente allo stesso tempo, e solo con un corpo sociale coeso, attento e che condivida per davvero le finalità della Cooperativa.
Ora, è tempo di andare avanti, vedere quali sono i problemi, condividere i bisogni, e fare delle scelte.
Scelte che guardano alla sostenibilità nel breve e nel lungo periodo, a quando noi non ci saremo più, ma ci saranno i nostri figli.
È tempo che la nostra generazione si preoccupi di chi verrà dopo, così come hanno fatto i padri fondatori.
Questo ci renderà tutti più forti, più giusti e aiuterà a far crescere una cultura che guarda alle persone, praticando noi stessi un'idea di giustizia sociale.
«La difficoltà non sta nel credere alle nuove idee ma nel rifuggire dalle vecchie», ci vuole coraggio per cambiare abitudini in un quadro di regole completamente cambiato.
La soluzione non è mai facile, ma è possibile se saremo capaci di mettere a posto tutti i pezzi, collegandoli tra loro in un progetto integrato, in una idea di lungo periodo, per non ricominciare ogni volta da capo.
Coerentemente con le nostre stesse ragioni di esistenza, che sono creare opportunità di accesso alla casa, di cultura e di coesione sociale.
Questi sono i nostri valori e i valori di molti nostri Soci che hanno contribuito al conseguimento di questi risultati.

Ornella Frangipane
Presidente de La Benefica

Mercato affitti a Novate Milanese

Costo medio*
di mercato al mq/anno: 156 €

Costo medio**
al mq/anno nei quartieri
La Benefica: 40 €

*Fonte tecnocasa,it, case.it, soloaffitti.it

** Canone medio comprensivo di canone aggiuntivo e rate per piani di ammortamento

Assemblea di assegnazione alloggi

La prossima assemblea di assegnazione alloggi si terrà il 16 maggio 2012, alle ore 18.45, presso il teatro comunale "Testori" di via Vittorio Veneto.
Le procedure di assegnazione seguiranno le nuove regole, già sperimentate con successo per la prima volta nell'assemblea del febbraio scorso, prevedono una lista unica senza distinzione di tipologia degli alloggi (monolocali, bilocali ecc.) e un sistema di penalità "alleggerito" rispetto il precedente.
Per maggiori informazioni su procedure e data dell'assemblea, consultare il sito www.labenefica.it.

CHIOVENDA www.chiovenda.com
LANCIA FIAT ABARTH
VENDITA NUOVO E USATO - OFFICINA - CARROZZERIA - ASSICURAZIONE
SEDE: Via della Meccanica, 11 - 20096 Novate Milanese (MI)
Tel. 02.356.17.65 - Fax 02.356.57.06
ESPOSIZIONE: Via Kennedy, 1 - 20024 Garbagnate Milanese - fraz. S. Maria Rossa (MI)
Tel. 02.49.47.42.37 - Fax 02.49.47.89.02

Segue dalla prima pagina

Lavori di manutenzione

Prossimi al via gli interventi sui quartieri Bonfanti e XXV Aprile

Saranno interessati i tetti, le strutture dei ballatoi a ringhiera e gli impianti degli ascensori

In entrambi i quartieri gli interventi risolveranno una situazione abitativa ormai divenuta insostenibile per i Soci, a causa della vetustà degli edifici e della scarsa manutenzione di questi ultimi anni, ripristinando le condizioni di sicurezza oramai non più rinviabili.
Dai dati finora emersi i lavori nel loro complesso, seppur limitati agli interventi strettamente necessari, ammontano a una spesa complessiva di circa 1 milione di euro, che graveranno sui bilanci 2012 e 2013. Sulla base delle scelte definitive saranno presentati i piani di ammortamento. Le prime stime comunque già evidenziano costi al mq. di circa 21 euro per i Soci di via XXV Aprile "Scala n" e di circa 19,50 euro per i Soci di via Bonfanti.
I calcoli sono stati fatti utilizzando un tasso fisso compreso tra il 6 e il 7%, per un periodo di ammortamento venticinquennale, e rispecchiano le proposte delle banche interpellate
Bisogna sottolineare che, oltre l'onerosità delle rate, in questa fase, gli istituti di credito, nonostante l'elevato tasso, non assicurano nemmeno l'erogazione del mutuo, anche quando le pratiche istruttorie danno esito positivo.
Vale la pena di sottolineare come, già da queste prime proiezioni, emerga ancora una volta incontestabile il ruolo e la funzione del Prestito sociale, che anche in questa circostanza sarà la leva che consentirà un contenimento dei costi e più serenità negli investimenti.

La prova dei fatti

Il prossimo avvio dei lavori nei quartieri Bonfanti e XXV Aprile riporta in primo piano la questione della ripartizione delle spese. L'attuale sistema, in cui ogni quartiere e ogni scala si fanno carico delle proprie spese, dimostra nei fatti i suoi limiti economici e finanziari, e ritorna prorompente il bisogno di un progetto che definisca regole nuove e modalità di attuazione per garantire progettazione, programmazione e sostenibilità.
Da un punto di vista etico, l'attuale metodo di ripartizione, è in contrasto con lo spirito cooperativistico, in quanto lascia una parte dei Soci da soli di fronte ai problemi.
Oltre che, a causa dell'incapacità di programmazione e dei ritardi d'intervento, si dimostra inadeguato a preservare la qualità e la quantità del patrimonio, per i Soci attuali e per i futuri, sui quali rischia di scaricare tutti gli oneri finanziari. È stato per affrontare queste innegabili criticità che nei mesi scorsi il CdA ha affrontato con il corpo sociale il tema di un piano di manutenzione solidaristico su base pluriennale.
Una proposta importante per la quale abbiamo voluto, rinviando la data dell'assemblea di approvazione delle nuove norme di ripartizione delle spese, fare tesoro di tutte le osservazioni dei soci, dalle quali non si poteva prescindere, soprattutto se strettamente legate ad un progetto così importante, che guarda a noi e oltre noi. Sono state fatte in questi mesi considerazioni di merito, che al di là di quelle strumentali, evidenziavano tutte una richiesta di un progetto che, attraverso la solidarietà, garantisca maggiore equità e maggiore sostenibilità. Un progetto valido che quindi non può prescindere da una maggiore serenità di giudizio e una migliore opportunità di confronto. Certi che per guardare avanti, per trovare percorsi nuovi e alternativi c'è bisogno di maggior consapevolezza, poiché l'obiettivo del progetto, è quello di trovare soluzioni efficaci che nel lungo periodo possano effettivamente garantire minori costi, conservazione e qualità del patrimonio e al contempo compatibile con l'equità e i bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.
È una discussione alla quale non possiamo sottrarci, che dovrà vedere la costruzione di un progetto nuovo in grado di dare una prospettiva futura alla gestione della Cooperativa, attraverso la sostenibilità per generare valore per i soci, la Cooperativa e la società nel suo complesso.

Ornella Frangipane
Presidente de La Benefica

Fermiamo l'ingiustizia

Imu, penalizzate le cooperative di abitanti a proprietà indivisa

Nel decreto "Salva Italia" la tassa sulla proprietà degli immobili applicata alle cooperative al 7,6 per mille, come se fossero seconde case

■ Brutte sorprese per le cooperative a proprietà indivisa di abitanti nella legge 214 del 2011, che ha convertito con modifiche il decreto "Salva Italia" del 6 dicembre 2011.
Il Parlamento sembra essersi dimenticato del ruolo sociale che ricoprono le cooperative di abitanti e ha stabilito che, sulle loro abitazioni, venga applicata un'aliquota Imu del 7,6 per mille, come se fossero seconde case.
Lasciando al Comune la possibilità di ridurla al 4 per mille, ma con l'onere di caricarsi la percentuale di mancato incasso, per coprire con fondi propri la differenza da versare allo Stato.
Ipotesi questa molto onerosa per gli enti locali, perché scarica su loro, in costante difficoltà economica, un costo che dovrebbe essere dello Stato.
E soprattutto ingiusta e contraddittoria perché non riconosce la funzione sociale delle cooperative e non considera le diverse leggi e normative sull'edilizia residenziale pubblica e convenzionata, per esempio la legge 179/1992, che includono le cooperative tra questi soggetti.
Il CdA della Benefica si è quindi mosso su due livelli, per far valere i diritti dei cooperatori. Ha scritto al sindaco Lorenzo Guzzeloni (vedi lettera in questa pagina), per chiedergli l'applicazione dell'aliquota al 4 per mille alle oltre 1300 famiglie novatesi, che hanno la propria abitazione principale ne La Benefica. E parteciperà il 19 marzo, alle ore 11.00 a Milano, presso il Teatro Elfo Puccini di corso Buones Aires 33, alla manifestazione organizzata Alleanza Cooperativa Italiana, il coordinamento stabile delle cooperative appartenenti ad Agci, Confcooperative e Legacoop, per chiedere l'applicazione dell'aliquota agevolata per i soci delle cooperative a proprietà indivisa. A questa manifestazione il CdA ha invitato il sindaco Guzzeloni, perché si unisca agli altri sindaci e rappresentanti delle istituzioni locali per fare pressione su Parlamento e Governo, per fare ritirare questa norma iniqua. Alla manifestazione sono invitati tutti i Soci.

La cooperativa scrive al sindaco Guzzelloni

■ Egregio Signor Sindaco,
il recente provvedimento legislativo approvato dal Parlamento riguardante **"Disposizioni urgenti per la crescita l'equità e il consolidamento dei conti pubblici",** contiene una serie di misure di grande impatto economico-finanziario per i cittadini e le imprese del nostro paese.
Nello specifico delle Cooperative, il problema, deriva dall'impostazione della legge nazionale per quanto riguarda l'Imu: poiché il legislatore, a differenza di quanto previsto in tutta la normativa Ici precedente, non ha equiparato ad abitazione principale le abitazioni e gli immobili delle cooperative a proprietà indivisa, e per questa ragione vedrebbero applicata a questa categoria l'aliquota base riferita alle seconde case, ovvero il 7,6‰.
D'altro canto è anche paradossale che nel provvedimento legislativo, venga prevista la detrazione prima casa e al contempo che gli stessi alloggi delle Cooperative a proprietà indivisa, siano considerati, come tassazione seconda casa al 7,6‰.
Le segnalo inoltre, che gli effetti di questa "disattenzione legislativa", sono prorompenti e estremamente negativi e vanno a delineare uno scenario di profonda difficoltà per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa come la nostra, determinando un onere che assorbirebbe cospicue risorse economiche destinate al mantenimento del patrimonio costruito in più di un secolo di attività e un aggravio economico ulteriore per i Soci già duramente colpiti dalla crisi.
Per tali ragioni le chiediamo di utilizzare i livelli di discrezionalità che la legge riserva ai Comuni, per mitigare quanto più possibile tale distorsione: affinché l'imposta per gli alloggi da applicare alle Cooperative a proprietà indivisa come la nostra sia ridotta al 4‰. Nella certezza che, anche in questa occasione, non mancherà di agire fattivamente a sostegno delle Cooperative che hanno dimostrato di essere una vera risorsa per il Paese, condividendo l'importanza strategica che riveste la nostra Cooperativa in termini di politiche abitative rivolte alla locazione a canoni calmierati, auspichiamo che la Sua amministrazione vorrà accogliere la nostra richiesta **che consentirà l'applicazione della manovra secondo principi di equità.**

Il Presidente
Ornella Frangipane

Segue dalla prima pagina

Iniziata la raccolta delle adesioni

Un aiuto ai Soci che hanno difficoltà a muoversi

La Benefica sta organizzando un servizio di prossimità fatto di Soci volontari

«Di fronte ad un progressivo invecchiamento e difficoltà ad essere autosufficienti della popolazione dei nostri Soci dice il vicepresidente Enrico Bruschi, ideatore del progetto - abbiamo pensato fosse urgente pensare a delle politiche sostenibili economicamente e socialmente che li aiutino concretamente».

L'urgenza di una attività che soddisfacesse queste esigenze è emersa con chiara evidenza nei mesi scorsi, quando il freddo intenso e il gelo impedivano a molti Soci, preoccupati dalla possibilità di cadere, di uscire di casa per le normali commissioni.

E diversi altri Soci, senza problemi di mobilità, si erano resi disponibili per aiutarli.

La riflessione del vicepresidente è sorta quindi spontaneamente: «Perché non strutturiamo questo servizio, mettendo a disposizione un ufficio, un telefono e un sostegno logistico?». Da qui a iniziare a lavorarci il passo è stato breve. Partito per ora con un semplice tam tam sono state raccolte le prime adesioni di alcuni Soci disponibili.

L'obiettivo è arrivare almeno a una decina di soci, per non gravare di troppi impegni i volontari e allo stesso tempo iniziare un servizio che abbia un impatto significativo.

Con questa iniziativa la cooperativa non intende certo sovrapporsi a soggetti come l'Auser, o la SoS che per conto del Comune, svolgono servizi come il trasporto per visite, i pasti a domicilio, il telesoccorso «Ma semplicemente mettere in rete servizi che già in alcuni quartieri soci volontari attuano – spiega sempre Bruschi – per esempio fare quelle piccole commissioni quotidiane che i soci non riescono a fare, come comprare pane e latte, recarsi dal medico per le ricette, acquistare in farmacia le medicine, aiutarli nella compilazione di moduli, oppure nella nostra vita sempre più digitale, sostenendoli nella programmazione di apparecchiature elettroniche e quant'altro ancora».

Oltre al valore pratico dell'iniziativa, intento della cooperativa è stabilire con I Soci un contatto che prosegua nel tempo. In questo modo il servizio svolgerebbe anche una preziosa funzione di monitoraggio sullo stato complessivo della persona anziana, consentendo, ad esempio, se il caso, di intervenire in tempo nella richiesta di un'assistenza di tipo medico o sociale, oppure nel risolvere i problemi di sicurezza o inadeguatezza dell'alloggio, alle esigenze del Socio.

Le modalità di realizzazione del servizio sono attualmente allo studio. Esempi sul territorio ce ne sono diversi.

Un'ipotesi potrebbe essere convenzionarsi con dei negozi e ordinare gli acquisti telefonicamente o via internet e poi farli portare in cooperativa e da qui distribuirli attraverso i Soci. Mentre la raccolta delle richieste potrebbe avvenire telefonicamente, in giorni e orari prestabiliti, o con un servizio "porta a porta". «Verificheremo tutte le ipotesi per avviare il nostro progetto di servizio di prossimità – conclude Bruschi - valutando insieme ai Soci disponibili con attenzione risorse e bisogni».

Per Soci interessati a partecipare come volontari al servizio di prossimità contattare: gli uffici della operativa e lasciare il proprio recapito in modo da essere ricontattati.

duezeta
MANIFATTURA ARTIGIANA
NOVATE MILANESE Via G. Leopardi, 6/8
Tel. 02 3544937
Tel. 0331 220373

TENDAGGI
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
CON POSA IN OPERA
Materassi e zanzariere su misura
Lunedì, Giovedì, Venerdì: 14,30 - 19,30 • Sabato: 9,00 - 19,30

PRODOTTO ITALIANO
LAVORO TUTELATO

Arteterapia: una proposta rivolta ai Soci più anziani

È iniziato il corso, che prevede otto incontri, si tiene nella saletta del Comitato di quartiere Bonfanti

■ Si può combattere la solitudine degli anziani con pennarelli e colori?
«Certo - dice Tiziana Milardi, classe 73 - la creazione di un elaborato determina una gratificazione condivisa con il resto del gruppo e quindi favorisce le relazioni interpersonali e la comunicazione empatica».
Tiziana è una socia del Quartiere Bonfanti, laureata in Scienze Educative e con diverse esperienze nel campo della educazione e della rieducazione.
È lei che, a partire da questa intuizione, ha proposto nei mesi scorsi al Consiglio de La Benefica un progetto di Arteterapia rivolto, in prima istanza, agli anziani del suo quartiere ma suscettibile di essere poi esteso anche ad altri quartieri.
«L'invecchiamento può portare ad attraversare fasi di malessere legate alla riduzione delle abilità fisiche e mentali, di fronte alla quale l'anziano può sentirsi impotente e scoraggiato - dice ancora Tiziana - Il percorso di arteterapia è un contenitore all'interno del quale si procede per il rinforzo dell'individualità e dell'autostima dell'anziano».

Il Consiglio, da sempre attento alle proposte di contenuto sociale in particolare se rivolte alle fasce più deboli del corpo sociale, non ha esitato a dare il benestare ed a fornire il piccolo contributo economico richiesto per la realizzazione del corso.
Detto fatto: il corso è partito nelle settimane scorse con otto socie, che con entusiasmo si sono cimentate con l'arteterapia, utilizzando la saletta del Comitato del Quartiere Bonfanti, appositamente attrezzata. Il corso si articola in tre fasi ed otto incontri di un'ora e mezza ciascuno, secondo questo programma:

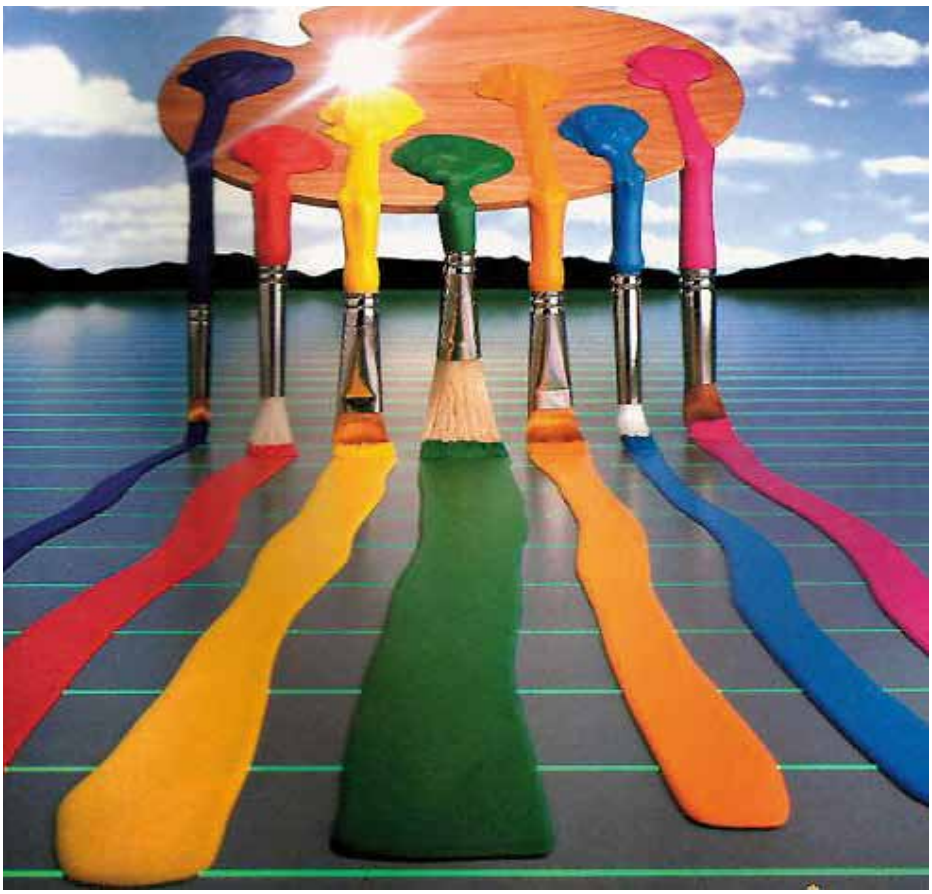
1° Fase
La prima fase è stata progettata con lo scopo di creare le condizioni per favorire la familiarizzazione con il nuovo contesto (luogo, materiali, gruppo, arteterapista).
1° incontro: " La scatola delle immagini"
2° incontro: "L'immagine"

2° fase
La seconda fase è stata progettata con lo scopo di favorire la conoscenza e la sperimentazione dei materiali e la comunicazione libera di emozioni e sensazioni scaturite dopo gli incontri.
3° incontro: "Se io fossi un colore…"
4° incontro: "Creare uno sfondo"
5° incontro: "L'argilla"
6° incontro: "I materiali non convenzionali"

3° fase
La terza fase è stata progettata con lo scopo di favorire il lavoro di gruppo e conclusione del percorso.
7° incontro: "I materiali non convenzionali"
8° incontro: "Elaborato di sintesi"

Dato il positivo riscontro dell'iniziativa, Tiziana e la cooperativa stanno valutando di ripetere il corso, anche in altri quartieri.

Commissione Rapporti con i Soci
Massimo Grassi, Enrica Marinetti Enrica, Renato Piergiovanni Renato



Orari apertura Ufficio soci

Mese di marzo 2012
Mercoledì 21/03 ore 21.00

Mese di aprile 2012
Mercoledì 07/03 ore 21.00
Mercoledì 04/04 ore 21.00
Mercoledì 18/04 ore 21.00

Guardiamo oltre frontiera, il mio giardino è il giardino di tutti

2012 Anno Internazionale delle Cooperative

Lo scorso 31 ottobre a New York, presso la sede delle Nazioni Unite, è stato celebrato l'avvio dell'Anno Internazionale delle Cooperative 2012 proclamato dall'Onu per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sull'attualità e la consistenza del settore cooperativo.
Alla cerimonia inaugurale ha partecipato il direttore Operativo di Federcasse Federico Cornelli. L'Anno Internazionale delle Cooperative ha lo scopo di sottoporre lall'attenzione dell'opinione pubblica il ruolo delle cooperative, nello sviluppo socio-economico, nella realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, in particolare riconoscendo il loro impatto sulla riduzione della povertà, l'occupazione e l'integrazione sociale.
Gli altri obiettivi dell'Anno Internazionale delle Cooperative sono, in particolare:
• Sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al ruolo delle cooperative e al loro contributo allo sviluppo socio-economico e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.
• Promuovere la formazione e l'espansione delle cooperative.
• Incoraggiare i governi ad adottare politiche, provvedimenti normativi e regolamenti che favoriscano la formazione, la crescita e la stabilità delle cooperative.
Attivato anche un sito Internet dove le diverse organizzazioni cooperative di tutto il mondo si scambiano informazioni di dettaglio:
http://social.un.org/coopsyear

Il calendario dei prossimi appuntamenti

Nei prossimi mesi un grande fermento coinvolgerà i nostri Soci e le strutture della Cooperativa per l'organizzazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio, che si terrà tra aprile e maggio prossimi.
Quest'anno infatti l'assemblea procederà anche al rinnovo degli organi sociali, essendo giunti a fine mandato il Consiglio di Amministrazione, la Commissione Tecnica e la Commissione Elettorale, cui spetta il governo della cooperativa. I nuovi organi rimarranno in carica fino al 2015 eccetto per la commissione Tecnica il cui mandato dura 5 anni e resterà in carica sino al 2017. Solo il Collegio sindacale sarà rinnovato nel 2013.
Il nostro augurio è che ci sia una buona partecipazione e attenzione da parte del Corpo sociale, poiché attraverso il voto si decide il futuro della Cooperativa, affidando agli organismi eletti la responsabilità della gestione e il compito di costruire strategie di sviluppo.
Si tratta di un appuntamento importante per la vita della nostra Cooperativa, che dovrà decidere quale strada intraprendere in futuro, confrontando idee e programmi di sviluppo. Il desiderio del Consiglio di Amministrazione uscente è favorire una competizione corretta e rispettosa di tutti, in un dialogo che consenta di cogliere indicazioni positive per il futuro.